



JAMES COWPER
KRESTON

Accountants & Business Advisers

I contributi previdenziali post-Brexit: che cosa bisogna sapere?



Maximise your **potential**

jamescowperkreston.co.uk

Dopo mesi di congettura, il Regno Unito e l'UE hanno raggiunto un accordo il 24 dicembre 2020, il quale è entrato in vigore il 1 gennaio 2021, giorno in cui il Regno Unito ha lasciato ufficialmente l'UE.

Lavorare all'estero prima del 1 gennaio 2021

Lavoratori distaccati nel Regno Unito, nei paesi dell'AEE, in Norvegia, Svizzera, Islanda e in Liechtenstein prima del 1 gennaio 2021 saranno coperti dal accordo di recesso. L'accordo prevede che lavoratori saranno protetti finché le loro circostanze continuano senza cambiamento.

In breve, una persona con un certificato A1 emanato prima del 1 gennaio 2021 continuerà ad essere coperta dal A1 ed a contribuire al sistema previdenziale del paese d'origine.

In più, sarà possibile prolungare il certificato A1; ad esempio, se il certificato scade a luglio 2021, ma il distacco continuerà, si può prolungare l'A1 per un periodo ulteriore di 24 mesi, finché il distacco continui ininterrottamente.

Lavorare all'estero dal 1 gennaio 2021 in poi

Dal 1 gennaio 2021 vi è un nuovo protocollo riguardo la coordinazione sui contributi previdenziali. La regola è che si pagano i contributi dove si lavora. Comunque, ci sono delle eccezioni:

Multi-state workers

Articolo 12

Secondo il protocollo, una persona che lavora abitualmente in un paese ma che lavora almeno 5% in un'altro paese (Regno Unito o UE) viene considerata un "multi-state worker".

Le regole per i multi-state worker rimangono largamente come prima in quanto i contributi previdenziali vengono pagati dove la persona è habitually resident, a condizione che lavori almeno 25% in quel paese.

Se il 25% non è soddisfatto, di solito si paga dove il datore di lavoro ha sede. Nel caso in cui una persona sia contemporaneamente dipendente che lavoratore autonomo, il lavoro dipendente ha la precedenza sul lavoro autonomo e quindi determina la legislazione che si applica. Inoltre non c'è cambiamento riguarda il periodo di copertura: non c'è alcun limite di 24 mesi per i certificati A1 multi-state.

Lavoratori distaccati

Articolo 11

Tutti i paesi dell'UE hanno deciso di partecipare alle regole dei lavoratori distaccati. Queste regole rimangono in generale come prima, ma con alcuni cambiamenti notevoli:

- Un datore di lavoro può continuare a mandare i dipendenti a lavorare in un altro paese e il dipendente può rimanere nel sistema previdenziale del paese d'origine.
- Il periodo all'estero è limitato a 24 mesi. Dove prima c'era la possibilità di prolungare il periodo, adesso non c'è più.
- Ci saranno quindi delle conseguenze nei casi dei dipendenti mandati ai paesi con contributi previdenziali più alti per periodi sopra i 24 mesi.
- Dipendenti mandati a lavorare all'estero per più di 24 mesi (a meno che non siano multi-state workers) devono pagare i contributi previdenziali dal primo giorno.

C'era una possibilità di rinunciare a queste regole prima del 1 febbraio, ma tutti i paesi hanno deciso di partecipare.

I dipendenti mandati nei paesi EFTA non sono coperti da queste regole e accordi bilaterali sono in vigore con ogni paese EFTA.

Islanda:

contributi previdenziali possono continuare nel paese d'origine per 12 mesi massimo per dipendenti che non sono né cittadini del Regno Unito né dell'UE. C'è anche la possibilità di prolungare in casi specifici.

Norvegia:

contributi previdenziali possono continuare nel paese d'origine per un massimo di 36 mesi. Si deve fare la richiesta entro i primi 4 mesi del distacco.

Svizzera:

contributi previdenziali possono continuare nel paese d'origine per massimo 24 mesi.

Il certificato di copertura deve essere richiesto dai paesi d'origine per confermare la posizione.

Obblighi del datore di lavoro

I datori di lavoro devono continuare a richiedere i certificati A1 ove applicabile per i dipendenti distaccati nel Regno Unito o nell'UE per assicurarsi che non vi è un'obbligazione dei contributi previdenziali nel paese ospite.

La procedura A1 rimane in generale la stessa, eccetto per l'aggiunta di alcune domande di più sul modulo.

Nel caso che un dipendente deve pagare i contributi previdenziali nel paese ospite, è compito del datore di lavoro di registrare e pagare i contributi dipendente.

Alcuni paesi permettono al dipendente di pagare i contributi del dipendente stesso che quelli del loro datore di lavoro, ma si deve controllare caso per caso.

Come possiamo assistere?

A James Cowper Kreston, i nostri specialisti nel Global Mobility Tax Team possono offrire una vasta gamma di assistenza per permettere ai datori di lavoro di soddisfare i loro obblighi dei contributi previdenziali nel Regno Unito ed anche all'estero, sia per dipendenti sia per datori di lavoro.

Meet the Team

How we can help

At James Cowper Kreston, our specialist global mobility tax team can offer a wide range of assistance to ensure your employee population are not only compliant with the UK social security rules, but also the rules in overseas jurisdictions from both an employer and employee perspective.



Jaouad Chakht,
Global Mobility Tax Senior Manager
T: +44(0)118 9551058
E: jchakht@jamescowper.co.uk



Charlotte Firth,
Global Mobility Tax Senior Manager Tel:
+44(0)118 9590261
E: cfirth@jamescowper.co.uk



Aarti Nayak,
Global Mobility Tax Manager
T: +44(0)118 9551010
E: anayak@jamescowper.co.uk

Maximise your **potential**

jamescowperkreston.co.uk